

Rapporti
 Motori & Flotte

Flotte aziendali, ancora ritardi nelle consegne delle vetture

Logistica. Pesano la ristrutturazione del polo ferroviario in Germania, principale snodo distributivo europeo e la scarsa disponibilità di bisarche e autisti. A ciò si aggiunge l'asimmetria degli incentivi

Alessandro Palumbo

Continuano a perdurare i problemi legati ai ritardi delle consegne di auto, ma sono cambiate le cause. Se prima dipendevano esclusivamente dai ritardi della produzione, adesso si stanno spostando sempre più a valle della supply chain, cioè nella logistica. È in corso in Germania una ristrutturazione del polo ferroviario, principale snodo distributivo europeo e, inoltre, assistiamo a una scarsa disponibilità di bisarche e di autisti.

A ciò si aggiunge il fenomeno dell'asimmetria degli incentivi che ha di fatto dirottato la capacità produttiva dei costruttori verso i settori più incentivati, penalizzando l'auto aziendale che è rientrata negli incentivi in ritardo, con il solo noleggio, e nella misura del 50%.

Le case automobilistiche si sono trovate di fronte alla scelta di privilegiare gli ordini post incentivi che avevano una marginalità superiore, rispetto agli ordini pregressi che, come quelli del noleggio, erano meno redditizi.

In questo contesto l'Aniasa assume, secondo quanto riferisce il suo

presidente Alberto Viano, una posizione di warning e di watch dog: «Facciamo attenzione che ci sia un equilibrio sul mercato per la disponibilità di vetture nuove. Alle case chiediamo il più possibile di rispettare la programmazione, anche in un momento difficile, come quello che stiamo vivendo. È di interesse comune coltivare un rapporto di reciproca collaborazione, in quanto il segmento del noleggio è in crescita continua ed è intrinsecamente in grado di servire in modo ottimale i clienti soprattutto in un momento di evoluzione tecnologica e di pressioni normative ed ecologiste sull'auto». Alla fine della catena, però, è il driver colui che subisce gli effetti dei ritardi delle consegne.

È complicato oggi per il driver restituire l'auto alla scadenza del contratto di noleggio e, contestualmente, salire sulla vettura ordinata in precedenza. Ma è altrettanto vero che gli operatori del noleggio difficilmente non assicurano mobilità ai driver clienti, anche se a volte i malcontenti esistono. «Una soluzione per garantire mobilità ai nostri clienti è sicuramente quella delle proroghe dei contratti di noleggio in essere» sostiene Marco Girelli, presidente e ad di Alphabet Italia.

Scegliere una vettura in stock è un'altra soluzione. «Nel 2023 verranno messi a terra 10mila veicoli di tutte le fasce, veicoli commerciali inclusi» afferma Andrea Compiani, Chief commercial officer di Unipol Rental.

Nel dna dei noleggiatori è, poi, insito l'approccio consulenziale che oggi diventa cruciale nel supportare il cliente con una oculata scelta del modello e degli optional, che si può tradurre in una riduzione dei tempi di consegna. «Programmiamo con largo anticipo le riunioni con i clienti, al fine di poter avviare gli ordini ben prima della scadenza, cercando di assicurare la massima continuità di servizio» sostiene Federico Caracciolo, Managing Director e Dir. Comm di Athlon Italy.

Poi ci sono scelte particolari, soprattutto in un momento come questo in cui i prezzi delle auto usate sono elevati «abbiamo ritenuto di rispondere alle esigenze dei clienti che hanno bisogno di veicoli di pronta disponibilità - sostiene Paolo Ghinolfi, ad di Sifa - con un'offerta di ri-noleggio dei veicoli usati, con consegna in tempi rapidi e un canone decisamente concorrenziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3,7%

LA QUOTA DI MERCATO

Nel 2022 la quota delle auto elettriche sulle immatricolazioni di auto in Italia è stata del 3,7% contro il 12,1% dell'Unione europea

REUTERS



Tempi lunghi.

Tra le cause che determinano ritardi nella consegna dei veicoli per le flotte aziendali anche la carenza di autisti



**ALBERTO
VIANO**

Presidente Aniasa
(Associazione
nazionale industria
dell'autonoleggio)